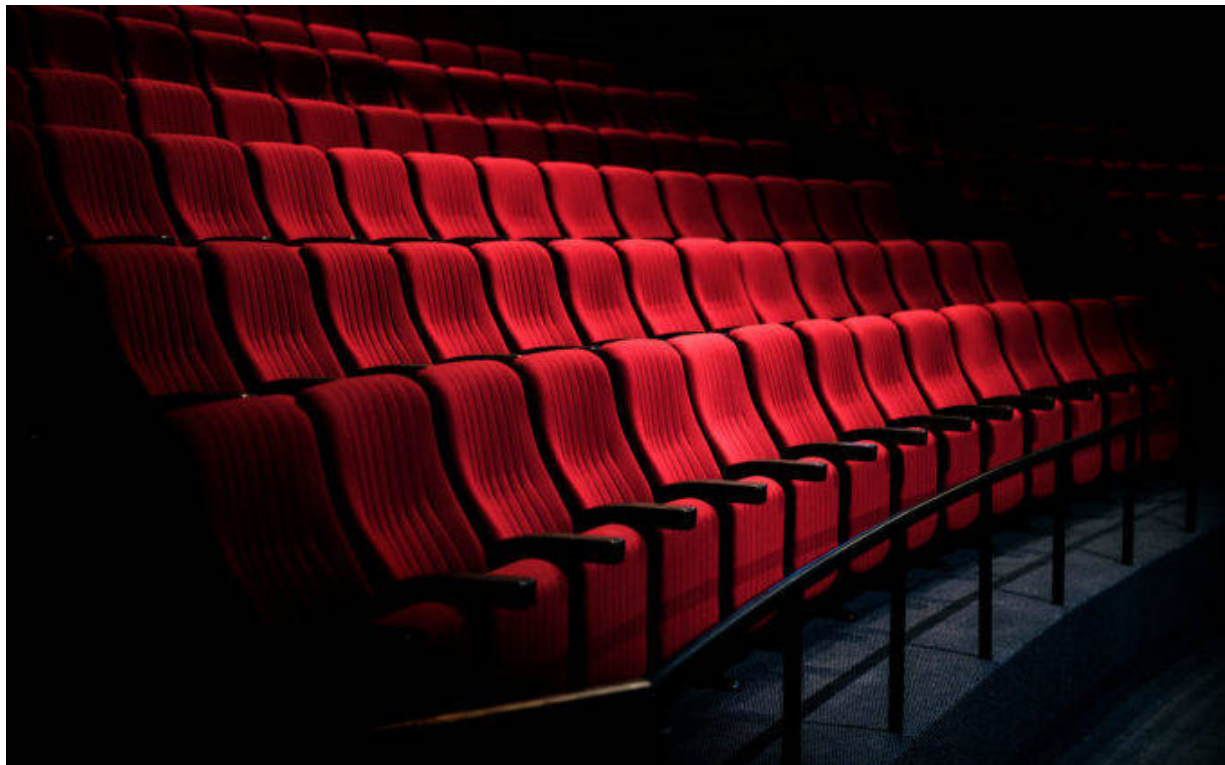


IVG

Teatri e spettacoli live, per il Covid perdita di 1,7 mln di euro. Ordine del giorno a sostegno del settore

di **Redazione**

15 Dicembre 2020 - 17:27



Liguria. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi, che impegna la giunta a verificare la possibilità di azioni di supporto per le imprese teatrali e dello spettacolo dal vivo che consenta una ripresa della programmazione.

Nel documento si rileva che il settore in Liguria lamenta una perdita sui bilanci 2020 di circa un milione e 700 mila euro e che anche la stagione teatrale 2020-21 è compromessa dal Covid.

“La Regione preveda un sostegno per le 19 imprese teatrali liguri colpite dal Covid 19”, è stata la richiesta dell'ordine del giorno. Il documento, che impegna la Giunta ligure a stanziare al più presto delle risorse per le imprese teatrali liguri, è stato redatto a seguito dell'incontro fra i capigruppo e i rappresentanti di queste aziende culturali, che oggi danno lavoro a circa 400 persone in tutto il territorio regionale.

“Gli effetti della pandemia - spiegano i consiglieri del Gruppo del Pd - hanno causato, in Liguria, una perdita di circa 1,7 milioni di euro a questo settore. Parliamo di imprese non-profit e senza finanziamenti strutturali, che rivestono un ruolo fondamentale per la diffusione della cultura sul nostro territorio, spesso in collaborazione con scuole e

Comuni”.

La Giunta ligure, precisa il consigliere regionale del Pd Pippo Rossetti, “in attuazione di un ordine del giorno del Consiglio, ha previsto lo stanziamento, in questi giorni, di 700 mila euro per i lavoratori atipici dello spettacolo dal vivo, ma a questo punto serviva un atto che prevedesse una misura anche per le imprese teatrali, per garantire, in futuro, una ripresa della programmazione, visto che la stagione 2020-2021 è ormai compromessa dal Covid-19”.

“Vigileremo affinché la Giunta Toti mantenga l’impegno, garantendo una prospettiva a queste imprese” conclude il consigliere Dem.

“Regione Liguria non è stata affatto sorda rispetto alle esigenze del mondo dello spettacolo, fortemente penalizzato dall’emergenza Covid. Abbiamo già dato risposta alle richieste dei lavoratori autonomi, sostenuti solo parzialmente dai decreti governativi, stanziando 700mila euro in modo da garantire un voucher aggiuntivo e complementare rispetto alla platea prevista dal Dl Ristori. Con la categoria delle imprese teatrali senza scopo di lucro o cooperative sociali, riunitesi in coordinamento a seguito dell’emergenza Covid, abbiamo iniziato un dialogo costruttivo e la commissione Beni Culturali della Conferenza delle Regioni ha già condiviso la mia proposta di chiedere unitariamente al governo la costituzione di un nuovo fondo extra Fus per il sostegno specifico di queste realtà”. Così l’assessore alla Cultura Ilaria Cavo in merito all’approvazione all’unanimità in Consiglio regionale di un ordine del giorno a sostegno delle imprese teatrali e dello spettacolo dal vivo a seguito di un’audizione a cui ha partecipato questa mattina insieme ai capigruppo.

“La misura che abbiamo già adottato – prosegue l’assessore Cavo – ha rispettato, anche nella tempistica, l’impegno assunto di stanziare risorse mirate entro la fine dell’anno. Il voucher andrà a tutti quei professionisti che hanno lavorato almeno sette giornate tra il 2019 e il 2020 (con Isee sotto i 35mila euro) o 30 giornate (con Isee sotto i 50mila euro) e che rappresentano maestranze, attori, persone che lavorano anche per le imprese teatrali, questa mattina incontrate insieme ai capigruppo in Consiglio regionale, ma che, non essendo dipendenti, non hanno potuto godere di nessun intervento di cassaintegrazione – precisa l’assessore alla Cultura -. Si tratta di un intervento e di un segnale al mondo dello spettacolo, che oggi si presenta con una nuova istanza e categoria: quella appunto delle imprese teatrali senza scopo di lucro o cooperative sociali, riunitesi in coordinamento a seguito dell’emergenza Covid. Anche con loro abbiamo iniziato un dialogo costruttivo. Si tratta di realtà che questo assessorato ha sempre sostenuto nella loro progettualità – sottolinea Cavo – ovvero che hanno sempre attinto ai fondi messi a disposizione ogni anno da Regione, perché hanno saputo esprimere progetti teatrali e culturali di interesse regionali e come tali sono stati sostenuti”.

“Il dialogo iniziato proseguirà in modo che la loro progettualità non vada persa o vanificata a causa del fermo forzato causato dall’emergenza Covid. Oggi stesso – ha aggiunto – ho chiesto alla commissione delle Regioni dei Beni Culturali una lettera congiunta per chiedere al governo l’istituzione di un fondo extra Fus per il sostegno di questi soggetti, da ripartire in modo da tenere in considerazione i loro fatturati e la loro capacità di produzione. La richiesta è stata accolta ed è finalizzata a evitare quanto accaduto nel primo lockdown, quando il fondo extra Fus è stato assegnato dal governo con cifre uguali a soggetti di diverse dimensioni, perdendone l’effetto sui bilanci dei soggetti più consistenti. I dati di sofferenza sui bilanci riferiti dal coordinamento dei teatri dimostra la necessità di una precisa attenzione per il settore e l’esigenza di un fondo nazionale, non solo regionale,

che le Regioni chiederanno, basato su parametri diversi rispetto al passato”, conclude.